



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

# l'Unità



anno 80 n.91

mercoledì 2 aprile 2003

euro 0,90

l'Unità + La bandiera della pace € 4,50; l'Unità + Vhs "Baba Mandela" € 5,40; l'Unità + libro "Fronti di Guerra" € 4,00; l'Unità + Cd "Fronti di pace" € 2,80;

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80 SPEDIZ. IN ABBON. POST. 451% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Bush dice che questa strana coalizione che ha messo insieme per cominciare la guerra all'Iraq



è multilaterale e perciò è l'equivalente dell'Onu. Affermazione senza senso. Tranne l'Inghilterra,

questi alleati ce li siamo comprati tutti». Thomas L. Friedman, The New York Times, 30 marzo 2003

# Non si uccidono così donne e bambini

La guerra continua a colpire civili: bombe sul villaggio, 33 morti. Colpiti due bus con scudi umani. Lite tra inglesi e americani dopo la strage al posto di blocco. E Saddam incita alla «guerra santa»

## NEL 14° GIORNO DI GUERRA

Furio Colombo Antonio Padellaro

Oggi, nel quattordicesimo giorno di guerra, dopo avere visto immagini che non si possono e non si devono pubblicare, dopo avere ascoltato, soprattutto da fonti americane, storie che nessun essere normale avrebbe voluto raccontare e nessuna persona di media sensibilità avrebbe voluto sentire, noi ci sentiamo in dovere di dire: la guerra deve finire adesso, oggi, subito. Noi chi? Non siamo né un partito né una sua parte o corrente, non abbiamo il controllo di nulla e abbiamo un impegno di verità (di onestà) soprattutto nei confronti di chi legge e sostiene questo giornale. Forse ne interpretiamo i sentimenti dicendo che siamo incapaci o inadatti a capire le tensioni e i risentimenti che corrono fra personalità e gruppi diversi dei Ds a proposito della guerra, della sua durata, dei rapporti con Blair o sulla stesura delle mozioni. Infatti se è vero che esiste uno «stato d'animo mondiale» contrario a questa guerra sbagliata, e legato «alla paura che ci unisce» (Nadine Godimer, *La Repubblica*, 30 marzo), si può certamente affermare che, in Italia, l'arcobaleno della pace, ha saputo interpretare questi sentimenti come forse meglio non si poteva. Che dietro questo simbolo, queste bandiere grandi masse hanno marciato superando spesso tutti gli steccati politici. La guerra, nel suo orrore e nella sua stoltezza sta, dunque, allargando all'infinito questo orizzonte di valori.

SEGUE A PAGINA 31



Piero Sansonetti

ad attaccare un quartiere popolare coi B-52, raderlo al suolo, sapendo bene che lì non ci sono soldati, c'è gente inerme, vecchi, ragazzi, madri?

Come si fa a uccidere così, a mitragliare, quattro bambini e tre donne in fuga dai bombardamenti? Come si fa

SEGUE A PAGINA 3

## Una storia tra tante

### Ali, che ha perso le braccia e tutta la sua famiglia



Il piccolo Ali Smain. A sinistra una bambina ferita durante un bombardamento di Hilla

Leonardo Sacchetti

Nome: Ali. Cognome: Smain. Età: 12 anni. Luogo di residenza: quartiere popolare di Baghdad. Attuale residenza: ospedale Al Kindi, nella capitale irachena. Una storia come altre, nel senso che anche le altre sono tragiche come quella di Ali Smain.

Lunedì pomeriggio, qualche bomba «intelligente» presumibilmente sganciata da un B-52, le «fortezze volanti» dell'aviazione americana, ha colpito alcuni «obiettivi strategici» nella periferia meridionale di Baghdad. «La famiglia Smain abitava a Baghdad, ma avevano deciso di fuggire verso sud per evitare i bombardamenti, fermandosi nella campagna a una quindicina di chilometri dalla capitale», continua a raccontare, come fosse una litania, il dottor Osama Salé dell'osped-

dale Al Kindi. Alle porte della capitale, sotto un cielo colmo di bombardieri e di strisce bianche della contraerea, la famiglia Smain aveva scelto di fermarsi vicino a un ponte, quello di Dhalia. Si sono fermati lì, per dormire, senza pensare che anche un ponte già mezzo in rovina poteva trasformarsi in un obiettivo per gli strateghi statunitensi accampati a Doha, nel Qatar. Il ponte di Dhalia, però, è diventato la tomba per quasi tutta la famiglia Smain.

Nel reparto dell'ospedale Al Kindi, dove lavora il dottor Salé, è stato portato d'urgenza il piccolo Ali, unico superstite della sua famiglia. «La sua storia - racconta il medico - è la più tragica che abbia mai visto».

Nel bombardamento, infatti, hanno trovato la morte il padre, la madre e i due fratelli di Ali.

SEGUE A PAGINA 3

## DELIRIO DI ONNIPOTENZA

Arthur Schlesinger Jr.

Siamo di nuovo in guerra: non a causa di un attacco nemico, come per la seconda guerra mondiale, né per un'escalation del nostro intervento, come nella guerra del Vietnam, ma per una decisione deliberata e premeditata del nostro governo. Ora che ci siamo imbarcati in questa triste avventura, speriamo che il nostro intervento sia rapido e decisivo e che la vittoria arrivi con il minor numero di vittime tra gli americani, i britannici e i civili iracheni. Certo, dobbiamo continuare a domandarci perché il nostro governo abbia deciso di imporre questa guerra.

SEGUE A PAGINA 31

## BUSH LA POLITICA DERAGLIA

Nicola Tranfaglia

Si fa fatica nel nostro Paese a capire quello che sta succedendo nel Medio Oriente con la guerra in Iraq e la rivolta dell'opinione pubblica e delle popolazioni del mondo arabo contro gli Stati Uniti di Bush e i loro alleati europei (tra i quali c'è in prima linea il presidente del Consiglio italiano Berlusconi, come viene sottolineato di continuo dalle lettere e telefonate del presidente americano) perché si parte dall'idea, del tutto infondata, che tutto è incominciato con il sanguinoso attentato terroristico dell'11 settembre 2001.

SEGUE A PAGINA 30

## Allarme per la polmonite atipica

### URBANI, STORIA DI UN MEDICO PER BENE

fronte del video Maria Novella Oppo Il piccolo chimico

D a giorni non si vede Berlusconi in tv. Il grande comunicatore tace perché non vuole essere assimilato alla guerra, ben sapendo che rischia di perdere ancora consenso, come dicono tutti i sondaggi, perfino i suoi. I tg ci hanno detto soltanto che ha parlato al telefono con il presidente Usa: notizia secca in coda alle stragi di giornata. Quanti bambini oggi, mister Bush? Nessuno glielo chiede, per non irritarlo, ma veniamo a sapere da Fichera che alle conferenze stampa dell'esercito americano gli inviati non mancano di domandare ogni giorno se sono state trovate in Iraq armi di distruzione di massa. La risposta è sempre la stessa: «Siamo soldati e non esperti di armi chimiche». Significa che, se pure le trovassero, non capirebbero di che cosa si tratta prima di essere morti? Speravamo che, per prudenza, si fossero portati da casa, insieme alle bombe, anche il Piccolo chimico. A proposito di bombe, ieri mattina su *Kaiuno* il professore di diritto internazionale Augusto Sinagra, si è augurato che l'Iraq "liberato" non somigli troppo a Cassino o Dresda dopo la cura. Luca Giurato si è subito dissociato e poi ha annunciato felice che Unomattina aveva superato il 60% di share. Ma era solo un pesce d'aprile. Grandi risate.

Enrico Fierro

ROMA Può bastare una lettera breve, meno di dieci righe, a raccontare le speranze, i valori, e i progetti futuri di una persona? Sì, senza dubbio sì. Se a scriverla è un uomo che è «cresciuto inseguendo il miraggio di incarnare i sogni». Stiamo parlando di Carlo Urbani, il medico ucciso dalla Sars, la polmonite atipica, uno dei tanti morbi che «il dottore» aveva imparato a combattere nel corso della sua lunga esperienza umana e professionale. Oggi a Castelplanio, tra le colline marchigiane, si svolgeranno i funerali di Urbani. Nella chiesa principale del paese ci saranno la moglie e i tre figli, i fratelli e le sorelle, il sindaco e tutte le autorità, gli amici di una vita.

SEGUE A PAGINA 15

...NON PIANGERE, MAMI... CHE APPENA HA VINTO LA DEMOCRAZIA, MI CLONANO.



**il Prestito Personale.**

fino a **7.500,00 Euro** in **1 ora** dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito **800-929291**

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00, Sabato dalle 9.00 alle 19.00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA FINANZIARIA IN ITALIA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (UIC 30027) TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it

DOMANI

LE RELIGIONI

VENERDÌ

LA SALUTE